

A

Bi

Bò

Chi sta sotto non lo so, ma al più presto lo saprò A, Bi, Bò.

Giornalino di informazione della Fondazione Scuola Materna "Regina Margherita" di San Zeno N.

**C'era una volta un Re seduto sul sofà che disse alla sua serva raccontami una storia e la serva incominciò:**

**C'era una volta un Re seduto sul sofà...**

**Pronti, partenza e via...  
si riparte per una nuova  
avventura!!!**

Sembrava non dovesse arrivare mai, che fosse una data distante.

Invece, mese dopo mese, settimana dopo settimana, giorno dopo giorno, alla fine è arrivato.

Il 5 settembre il cancello della nostra scuola si è aperto e ha accolto a braccia aperte i nostri "vecchi" bambini, i grandi, i mezzani e i super piccoli ormai cresciuti e diventati finalmente piccoli, che con zainetto sulle spalle, bei sorrisi stampati sui visi, occhietti vispi e perchè no, anche qualche lacrimuccia e un abbraccio in più, hanno salutato mamma e papà per riprendere la routine quotidiana, salutare gli amici e le maestre, correre a giocare e a raccontare le vacanze appena trascorse.

Certo non è semplice abbandonare le abitudini estive e riprendere quelle della scuola: andare a letto prima la sera per poi svegliarsi presto la mattina e correre a scuola mentre mamma e papà vanno al lavoro, ritornare a prendere i ritmi scolastici scanditi da orari e regole.

Si ritrovano inoltre investiti da ruoli diversi: i mezzani, ormai non più piccoli, vedono arrivare chi ha preso il loro posto e, se da una parte sono contenti di essere diventati un po' più grandi, dall'altra si rendono conto che ora "c'è più da fare"; i grandi invece si sentono già ad inizio anno pronti e orgo-



gliosi di andare alla scuola primaria alla fine dell'anno, però c'è ancora tanta strada da percorrere e nuove responsabilità come quella di aiutare i piccoli.

Il giorno successivo sono stati i nuovi piccoli invece a varcare la soglia della nostra scuola.

Per i nuovi arrivati e le loro famiglie inizia invece un nuovo periodo carico di aspettative ma anche di timori.

Per alcuni di voi è infatti forse la prima volta che lasciate il vostro bambino in un ambien-

te diverso da quello familiare. In queste settimane anche voi genitori, come i vostri piccoli, siete molto emozionati e un po' ansiosi, sentimenti che si tramuteranno ben presto in serenità e gioia vedendo il vostro bambino tranquillo e felice che inizia a raccontarvi le nuove esperienze che fa a scuola e vi parla dei nuovi amici.

I primi giorni di scuola rappresentano un momento molto delicato, sia per i bambini che per voi genitori. Il nostro compito è fare il possibile perchè l'esperienza di questo periodo venga vissuta in modo positivo e il momento del distacco avvenga serenamente, rendendo piacevole l'idea dell'ingresso o del ritorno a scuola.

Un bentornato e un benvenuto a tutti e un augurio di un buon anno scolastico!!!!



## C'era una volta un bambino che amava sentire storie...

Tutti i bambini in tutte le culture del mondo amano sentirsi raccontare storie, che siano fiabe, favole o racconti. Il racconto soddisfa un naturale desiderio dei bambini, desiderio che si sviluppa verso i 2/3 anni e si evolve ulteriormente con la lettura autonoma verso i 6/7 anni. Secondo Bruner (psicologo), ascoltare le fiabe permette lo sviluppo di quello che lui definisce "pensiero narrativo", che sarebbe la capacità di strutturare la propria esistenza dandole significato. Le fiabe contribuiscono allo sviluppo psicologico dei bambini in diverse aree: linguaggio, emotività/affettività, socialità/moralità. Il bambino infatti, soprattutto se la fiaba viene letta, apprende nuovi vocaboli e anche molti altri elementi linguistici: formule ("c'era una volta..."), proposizioni secondarie, tempi verbali e modalità narrative. In merito allo sviluppo emotivo/affettivo, il potere delle fiabe è davvero notevole. Innanzi tutto perché il bambino si affeziona ai personaggi, si immedesima in loro e vive in prima persona le loro emozioni. Molti genitori si interrogano sull'opportunità di raccontare storie che possano in qualche misura traumatizzare i bambini (ad es. Biancaneve). In realtà il beneficio della fiaba sta proprio nel fatto che permette al bambino di vivere emozioni forti in modo protetto, senza esserne il diretto protagonista, e godendo della vicinanza di un adulto di cui si fida. In questo modo sarà per lui più facile affrontare alcune paure nella vita reale. La fiaba avvicina i bambini a ciò che vivono durante la crescita; a confrontarsi con timori e difficoltà. Nelle fiabe sono presentati e risolti conflitti, situazioni pericolose spesso all'aiuto di qualcuno quindi grazie ad una relazione positiva. La fiaba inoltre "insegna" al bambino a sentire il conflitto tra bene e male che avverte al suo interno, proiettando la sua avversità su un personaggio che "se lo merita" e identificandosi con il buono e virtuoso. Nelle fiabe gli elementi negativi e le difficoltà sono sempre presenti ma la fiaba mostra la possibilità di superarli. Ascoltando una fiaba, i bambini iniziano ad attivare due

modalità caratterizzanti l'attività mentale degli esseri umani: la realtà e la fantasia. All'interno di una fiaba, attraverso l'ascolto di elementi sia reali (caratterizzati da elementi logici, esatte sequenze temporali, rapporti di causa/effetto, etc.) che irreali (in cui vengono presentati elementi che trasgrediscono la logica e la realtà), il bambino attiva contemporaneamente le due funzioni (pensiero razionale e pensiero fantastico), e questo è essenziale per lo sviluppo e per il corretto funzionamento della sua attività mentale. Frequentemente presso il "mondo dei grandi" il significato e l'importanza delle fiabe sono spesso fraintese, spesso l'adulto intende la fiaba come un prodotto per bambini, svalutandola, la cui utilità è limitata al breve periodo dell'infanzia. Se invece attentamente scandagliate le fiabe ci offrono la possibilità di cogliere al loro interno un significato ben più profondo che se interiorizzato può accompagnare la persona nella sua intera vita. Per tutti questi motivi quest'anno la programmazione didattica della nostra scuola dell'infanzia sarà proprio incentrata su tre famose fiabe/favole attraverso le quali potremo affrontare varie tematiche uniformate però dal tema del percorso come crescita e consapevolezza di sé. Quindi, pronti... Orecchie aperte, mettiamoci in ascolto e Buon Viaggio a tutti!



### Scuola dell'infanzia: finalità

La denominazione "scuola dell'infanzia" è stata introdotta dagli Orientamenti del 1991 in sostituzione della dicitura "scuola materna" inserendola, in questo modo, a pieno titolo, nel sistema educativo. La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età in un contesto di relazio-

ne, di cura e di apprendimento nel quale le sollecitazioni che i bambini sperimentano possono essere canalizzate, discusse ed elaborate. Essa si pone le seguenti finalità: il consolidamento dell'identità, la conquista dell'autonomia, il riconoscimento e lo sviluppo delle competenze e l'acquisizione delle prime forme di cittadinanza, a partire dalle prime esperienze di convivenza responsabile. Consolidare l'identità significa stare bene con sé stessi, sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato, conoscersi e sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile e sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità. Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia di sé e fidarsi degli altri, provare sicurezza nel fare da solo e saper chiedere aiuto, esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana, esprimere le proprie opinioni motivando le proprie scelte e assumere atteggiamenti responsabili. Acquisire competenze significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto, descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, sviluppare l'attitudine a fare domande e riflettere sui significati e trasmettere competenze essenziali non finalizzate a sé stesse ma competenze utili per la vita. Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire gli altri e i loro bisogni, gestire i contrasti attraverso regole condivise e giungere al primo riconoscimento dei diritti e dei doveri, porre le fondamenta di un abito democratico aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura e promuovere una cittadinanza unitaria e planetaria. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento, sostenuto dalla professionalità degli educatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità in cui vive la scuola. E' nel rispetto di tutto ciò che si sviluppano il nostro piano di lavoro annuale e le unità di apprendimento che costituiscono il progetto formativo per tutto l'anno scolastico.

## C'ERA UNA VOLTA...

... e c'è ancora il "Corpo degli Alpini" che ha sempre nel tempo contribuito a rendere migliore la vita di molte persone con piccoli e grandi gesti di solidarietà, dedicando tempo, denaro e passione agli altri, grandi e piccini.

Gli Alpini di San Zeno Naviglio hanno pensato ai nostri bambini facendo un gesto di grande generosità e stima donando alla scuola materna un meraviglioso gioco, che installato nel nostro parco rende felici i bambini di oggi e renderà senz'altro felici anche i bambini del prossimo futuro.

Un grazie di cuore da tutta la comunità scolastica per il bellissimo scivolo che splende con i suoi vivaci colori nel nostro parco.



# Duferdofin NUCOR

## LE AZIENDE DEL SISTEMA DUFERDOFIN-NUCOR

Nata dall'alleanza strategica tra due importanti player mondiali del settore siderurgico, Duferdofin-Nucor è oggi primario punto di riferimento in Italia e nel mondo per la produzione di travi e di laminati lunghi.

La sapiente combinazione di know-how, tecnologie e risorse umane da vita ad un sistema coeso, solido e integrato di aziende, capace di ottenere le massime sinergie per la produzione di laminati a costi competitivi e minimo impatto ambientale.

DUFERDOFIN-NUCOR:	Giammoro (ME) San Giovanni Valdarno (AR)
TRAVI E PROFILATI DI PALLANZENO:	Pallanzeno (VB) San Zeno Naviglio (BS)
ACOFER PRODOTTI SIDERURGICI:	San Zeno Naviglio (BS) Giammoro (ME) San Giovanni Valdarno (AR)

### Duferdofin-Nucor srl

Via Armando Diaz, 248  
25010 San Zeno Naviglio (BS) - Italy  
Tel. +39 030 21691

**FONDAZIONE SCUOLA MATERNA "REGINA MARGHERITA"  
VIA ETTORE BIANCHETTI N.25  
SAN ZENO NAVIGLIO (Bs)  
TEL./FAX 030- 266156 e-mail: [regina.margherita@tiscali.it](mailto:regina.margherita@tiscali.it)  
ISCRITTA ALL'ASSOCIAZIONE DELLE SCUOLE MATERNE  
ADAMS-FISM**

**Per informazioni telefonate al n° 030/266156, tutte le mattine, dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 12,30 oppure visitate il nostro sito [all'indirizzo www.maternasanzeno.it](http://www.maternasanzeno.it)**



## Agrobresciano

**FILIALE DI SAN ZENO NAVIGLIO—PIAZZETTA CADUTI 28 MAGGIO,1 Tel.030-2160043**

*Pro manoscritto*